

Fondazione Banca Popolare di Bergamo Onlus

Bilancio sociale 2021

1. Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale

Questo documento è il primo Bilancio Sociale della Fondazione. Si tratta di un documento la cui obbligatorietà per enti del terzo settore è stata introdotta dal legislatore e costituisce una grande opportunità di ulteriore apertura al dialogo e alla trasparenza con la comunità bergamasca e con tutti gli stakeholder della Fondazione. Con il Bilancio Sociale 2021, che si accompagna al Bilancio di esercizio ed alla relazione di Missione, la Fondazione si propone l'obiettivo di fornire uno strutturato quadro delle attività svolte e della situazione economico patrimoniale secondo le linee guida fornite dal legislatore ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Dlgs 112/2017 e secondo le indicazioni di Linee Guida del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, approvate con DM 04/07/2019.

I principi adottati nella redazione del Bilancio Sociale coerentemente con quanto previsto dal legislatore sono i seguenti: completezza, rilevanza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia.

Su tali principi intervengono le citate linee guida che definiscono la struttura e i contenuti minimi del documento. Tale struttura è stata in massima parte seguita, salvo adattamenti legati alla non significatività di alcune informazioni con riguardo alla realtà della Fondazione.

Il documento contiene la relazione del Collegio dei Revisori, cui sono conferite le funzioni di organo di controllo, volta a dare atto degli esiti del monitoraggio sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte dell'ente, nonché sulla conformità alle linee guida ministeriali citate. L'iter normativo potrà trovare completamento con l'auspicabile autorizzazione della Commissione Europea.

Non sono stati utilizzati standard di rendicontazione sociale.

Trattandosi della prima edizione non sono da segnalare cambi di perimetro o di metodologie di misurazione. Tutto quanto esposto trova riscontro negli archivi della Fondazione.

Il processo di redazione è stato curato da un gruppo di lavoro interno.

2. Informazioni generali sull'ente

2.1 profilo generale

La Fondazione Banca Popolare di Bergamo Onlus nasce nel 1991 per iniziativa dell'allora Banca Popolare di Bergamo, per rendere ancor più incisivo quel radicamento e dialogo con il territorio e con il tessuto sociale e civile principalmente orobico, per tradizione votato ad una generosità concreta e fattiva. Lo statuto della Banca Popolare di Bergamo prevedeva, come per la generalità delle banche popolari cooperative, che una quota dell'utile di esercizio, nell'ambito della cosiddetta mutualità allargata, fosse destinata ad erogazioni liberali a favore di iniziative benefiche, culturali e di tutela del patrimonio d'arte, finalità che sono state recepite fin dalla sua costituzione nello Statuto della Fondazione.

Il Consiglio della Fondazione nel 2004 apporta una importante modifica statutaria, ampliando l'oggetto sociale e prevedendo lo svolgimento in via istituzionale, oltre che dell'attività di tutela, promozione e valorizzazione delle opere di interesse artistico e storico, anche dell'attività di assistenza sociale e socio sanitaria al fine di perseguire in maniera diffusa le finalità proprie di un'organizzazione non lucrative di utilità sociale.

Nel 2017, sempre con modifica dello Statuto, si aggiungono fra gli scopi istituzionali il sostegno alla ricerca scientifica di particolare interesse sociale e l'istruzione e la formazione.

Dopo un significativo processo di aggregazione con diversi Istituti, la Banca Popolare di Bergamo, allora parte del gruppo BPU fu integrata nel 2007 con altre aziende di credito, dando vita al Gruppo Ubi Banca, a sua volta acquisito e incorporato nel 2021 da Banca Intesa San Paolo, che ha assunto pertanto il ruolo di Banca Fondatrice.

Iscrizione ad Albi e Registri

iscritta nel Registro Imprese di Bergamo con n. BG-333255 R.E.A., iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Private tenuto dalla Regione Lombardia con il n. 301 in data 7 aprile 2001, Ente dotato di personalità giuridica ai sensi dell'art. 12 Cod.Civ. per riconoscimento ottenuto con Decreto del Presidente della Regione Lombardia 25 giugno 1992 n. 7047 e già iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Bergamo al n. 522 del 10 luglio 1992 a seguito della delibera della Giunta Regionale Lombarda del 25 giugno 1992 n. 7047, con la qualifica di ONLUS per riconoscimento della Regione Lombardia con deliberazione della Giunta Regionale n. 42950 del 14 maggio 1999

Codice fiscale

95024850166

Aree territoriali di operatività:

in via prioritaria la provincia di Bergamo

2.2 la missione e le attività statutarie

La Fondazione Banca Popolare di Bergamo, costituita, come detto sopra, in data 8 novembre 1991 dalla Banca Popolare di Bergamo, realizza, mediante attività di interesse generale, finalità di solidarietà sociale, promuovendo o favorendo, in collaborazione con varie articolazioni della Comunità locale, un fattivo raccordo con il tessuto sociale, civile e culturale nel proprio ambito territoriale.

La Fondazione, che conferma la forma giuridica di Fondazione di diritto privato, senza scopi di lucro, persegue i propri obiettivi statutarî, con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, utilizzando risorse disponibili del proprio patrimonio nonché contributi di enti o soggetti esterni, sinora riconosciuti esclusivamente dalla Banca nel proprio ruolo di ente fondatore, in conformità ai criteri previsti all'art. 4 dello Statuto, avuto riferimento all'art. 5 comma 1 del codice del Terzo Settore, di seguito indicati:

- la promozione della cultura e dell'arte;
- il sostegno alla ricerca scientifica, di particolare interesse sociale, svolte direttamente da Fondazioni ovvero da esse affidate a Università, enti di ricerca o altre Fondazioni che la svolgono direttamente;
- l'istruzione e la formazione svolte da enti e istituzioni anche al fine di favorire l'integrazione delle persone più fragili o emarginate;
- la tutela, la promozione e la valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico. In tale ambito potrà promuovere, sostenere, realizzare, pure come committente ed anche con il contributo di terzi, il restauro ed il recupero, anche funzionale, di edifici pubblici e privati, monumentali, di interesse artistico, storico, archeologico, architettonico nonché di opere d'arte in genere;
- l'assistenza sociale e socio-sanitaria, in particolare dirette ad arrecare benefici alle persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari;
- la beneficenza;
- la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente;

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, di considerare prioritariamente, e comunque in via non esclusiva gli obiettivi approvati in data 18 giugno 2021, e sostanzialmente confermati anche per l'anno 2022, come dalle linee guida di seguito indicate:

- Programmi di aiuto alla povertà e di riduzione delle disuguaglianze;
- COVID 19: emergenze sanitaria e socio economica;
- Arte, cultura e ricerca scientifica;
- Disoccupazione giovanile e femminile.

I deliberati del Consiglio di Amministrazione prevedono l'erogazione di contributi, per le finalità su indicate, esclusivamente a favore di: Enti Pubblici Territoriali, Enti Ecclesiastici, Associazioni e Fondazioni operanti nei settori di attività della Fondazione.

Con deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2022, sono state apportate alcune modifiche allo statuto riguardanti:

- l'assunzione della denominazione Fondazione Banca Popolare di Bergamo, ex Fondazione UBI Banca Popolare di Bergamo;
- la variazione della sede legale in Bergamo, ora Viale Roma, 2;
- il differimento al 31 marzo del termine di approvazione del bilancio di esercizio;

Il nuovo testo di statuto, così modificato, unitamente alle modifiche apportate con delibera assunta in data 8 luglio 2019, allo scopo di adeguare il precedente testo alle norme portate dalla riforma del Terzo Settore, saranno oggetto di richiesta di deposito al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, con riferimento alle disposizioni regolamentari di recente emanate.

Solo dopo l'avvenuta iscrizione al RUNTS od alla disposizione dei suoi effetti ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 117/2017, la Fondazione avrà forma giuridica di fondazione di diritto privato - ente del terzo settore ex D. Lgs. 117/2017 e perseguirà, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento prevalente di attività di interesse generale ex art. 5 D.Lgs. 111/2017.

La Fondazione, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Private al n. 301, è soggetta ad un regime premiale fiscale in quanto opera in un settore di utilità sociale senza scopo di lucro. In particolare, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 460/97, per le Onlus non costituisce esercizio di attività commerciale lo svolgimento di attività istituzionali per il perseguimento di finalità di solidarietà sociale. Tali attività sono completamente escluse da imposizione fiscale diretta.

La Fondazione non è altresì soggetta all'IRAP in quanto la regione Lombardia, in conformità a quanto disposto dall'art. 21 del D. Lgs 460/97, ha esentato dal pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive, le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale dal pagamento del tributo (art. 1, 7 e 8 Legge Regionale 18/12/2001 n.27).

In merito alla vigenza delle predette agevolazioni fiscali, si precisa che il codice del Terzo settore (Cts) dispone che la disciplina relativa alle Onlus sarà definitivamente abrogata solo nel momento in cui entreranno in vigore le nuove disposizioni fiscali recate dal Titolo X del citato Cts: ciò avverrà a partire dal periodo di imposta successivo a quello in cui sarà operativo il registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) e a quello in cui la Commissione europea avrà dato la propria autorizzazione al nuovo regime fiscale del Terzo settore (ad oggi non ancora pervenuta).

Nel periodo transitorio, e fino al termine appena menzionato, un ente iscritto all'anagrafe Onlus può continuare pertanto ad applicare le disposizioni fiscali contenute nel decreto legislativo n. 460 del 1997, qualora in possesso dei requisiti formali e sostanziali previsti nello stesso decreto.

2.3 I collegamenti

La Fondazione ha sempre operato in collaborazione con la Banca Fondatrice, Banca Popolare di Bergamo società cooperativa, poi Ubi Banca e ora Banca Intesa San Paolo. Il collegamento è da identificarsi in primis in ambito finanziario, legato al contributo che la Banca Fondatrice assicura annualmente alla Fondazione (Euro 850.000 nel 2021) ma anche ad una coerenza complessiva dell'attività della Fondazione con gli obiettivi sociali ritenuti rilevanti e prioritari anche dalla Banca. In anni più recenti tale condivisione si è formalizzata in linee guida, relative a priorità di ambito di intervento, che vengono annualmente emanate dalla Banca e che la Fondazione intende seguire seppur in via non esclusiva.

La Fondazione mantiene indipendenza ed autonomia gestionale.

2.4 Il contesto di riferimento

La Fondazione focalizza i propri interventi in via prioritaria sulla comunità e il territorio della provincia bergamasca. Complessivamente la provincia ha una superficie di oltre 2700 Km² e circa 1,1 milioni di abitanti, con una densità abitativa di oltre 400 abitanti per km².

La provincia è caratterizzata dal frazionamento del territorio in piccole municipalità (243 comuni), molte situate in zone montuose e vallive che soffrono gli effetti di lungo un processo di de-industrializzazione e spopolamento.

La Provincia di Bergamo è però storicamente caratterizzata da un forte dinamismo economico, con alta capacità produttiva, bassa disoccupazione e un attivo sistema di relazioni industriali

Nonostante le difficoltà contingenti, dovute alla crisi pandemica e alla grave crisi prodotta dagli avvenimenti in Ucraina, con evidenti impatti sull'attività economica, la capacità di lavoro dei protagonisti del mondo produttivo e la reattività immediata nei processi di conversione in alcuni settori, hanno consentito di attenuare in gran parte le conseguenze negative. Il tutto è supportato da un rinnovato senso di solidarietà sociale che viene giustamente riconosciuto alla comunità della provincia di Bergamo.

Le persone e le forme familiari a maggior rischio di disagio economico ed esclusione sociale nel territorio della provincia di Bergamo sono gli anziani, specie se soli, le famiglie numerose, gli immigrati, i giovani soli senza rete familiare, i nuclei mono genitoriali, i senza fissa dimora, i nomadi, famiglie con carichi assistenziali, persone non regolari. Su tali aree di disagio la Fondazione ha inteso e intende intervenire, in collaborazione con altri enti e associazioni a fornire il proprio sostegno, in particolare attraverso attività di promozione della formazione professionale e avviamento al lavoro.

3. Struttura, governo e amministrazione

3.1 Il sistema di governo e controllo

Organi Statutari

Lo Statuto all'art.7 prevede che la Fondazione sia retta da un **Consiglio di Amministrazione** composto da sette membri, di cui tre nominati direttamente dagli organi societari dell'ente fondatore e quattro nominati dal consiglio di amministrazione uscente della Fondazione.

I consiglieri durano in carica un triennio e possono essere riconfermati, ma per un numero di mandati che, riferiti alla maggioranza dei consiglieri, non può essere superiore a tre.

Alla sua prima riunione il Consiglio di Amministrazione nomina il Presidente, nomina che richiede il gradimento del Socio Fondatore, e un vicepresidente per un triennio.

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione dell'attività ordinaria e straordinaria della Fondazione ed in particolare:

- stabilisce le linee generali delle attività della Fondazione,
- Approva il bilancio consuntivo dell'esercizio
- Approva il bilancio sociale
- Nomina eventuali consulenti o comitati consultivi.

Il potere di rappresentanza attribuito al Presidente o, in sua assenza, al vicepresidente, è generale.

La gestione amministrativa della Fondazione è verificata da un **collegio di Revisori**, composto da tre membri, due nominati dal socio fondatore e uno dal consiglio di amministrazione uscente della Fondazione. Il Collegio dei Revisori, così nominato, designa il proprio Presidente. (Art. 12 dello Statuto).

Il collegio resta in carica un triennio. I revisori possono essere riconfermati per un numero di mandati non superiore a tre.

Il collegio dei Revisori esercita anche il controllo contabile e partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

- | | | |
|-------------------------------------|---------------|------|
| - Armando Santus – Presidente | In carica dal | 2020 |
| - Alfredo Gusmini – Vice Presidente | | 2017 |
| - Ercole Galizzi | | 2017 |
| - Raffaella Giavazzi | | 2020 |
| - Carlo Mazzoleni | | 2017 |
| - Maurizio Vicentini | | 2020 |
| - Laura Viganò | | 2017 |

- Paola Vitali Segretaria Consiglio di Amministrazione

Composizione del Collegio dei Revisori

- Giorgio Berta – Presidente	2017
- Raffaele Moschen	2020
- Marco Rescigno	2020

Il Consiglio di Amministrazione nel 2021 si è riunito 4 volte, con un numero medio di partecipanti di 6 componenti.

Le principali tematiche trattate hanno riguardato:

- L'approvazione delle linee guida generali dell'attività di erogazione fondatore
- La valutazione dei progetti meritevoli e le deliberazioni riguardanti le singole erogazioni
- L'approvazione del bilancio consuntivo
- Il monitoraggio dell'equilibrio finanziario
- La gestione del patrimonio mobiliare
- La valorizzazione dei volumi d'arte facenti parte del patrimonio della Fondazione.

3.2 la struttura operativa

La struttura operativa della Fondazione prevede una **Segreteria** che si occupa della gestione e dell'amministrazione ordinaria della Fondazione. Riceve le richieste di contributo, che istruisce e sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

3.2 gli stakeholder

I principali soggetti portatori di un interesse specifico nella fondazione sono:

- La comunità bergamasca e i beneficiari dei contributi erogati dalla Fondazione

La Fondazione si pone l'obiettivo di promuovere e sostenere progetti di interesse generale riguardanti la tutela del patrimonio artistico, l'assistenza sociale e socio sanitaria, in particolare a fronte di contingenti situazioni di disagio, la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, la promozione della cultura e dell'arte, l'istruzione e la formazione, il sostegno alla ricerca scientifica di particolare interesse sociale,

- Gli organi di governo e il personale della Fondazione

Definiscono le linee d'indirizzo, amministrano la Fondazione e danno esecuzione operativa alle decisioni assunte.

- L'Ente Fondatore

La Banca Popolare di Bergamo, poi Ubi, ora Banca Intesa San Paolo, ha promosso la costituzione della Fondazione e assegna ogni anno un contributo che la Fondazione amministra ed utilizza per le erogazioni. La Banca ha inoltre messo a disposizione della Fondazione, con contratto di comodato gratuito, i locali utilizzati come sede legale e operativa dalla stessa.

- Partner nella progettazione e nel finanziamento degli interventi

La Fondazione collabora con Enti Pubblici e Privati del territorio per il finanziamento di progetti specifici, fra i quali, Università di Bergamo, Fondazione Bergamo nella Storia, Bergamo Scienza, Patronato San Vincenzo, Fondazione Giacomo Manzù, ACLI, Fondazione MIA, Istituto Mario Negri.

3.3 Strumenti e canali di comunicazione

La fondazione dispone di un sito Internet, www.fondazionebpb.it e un indirizzo mail info@fondazionebpb.it.

4. Persone che operano per l'ente

La struttura operativa della Fondazione non prevede dipendenti. Attività non occasionali sono svolte da membri del Consiglio di Amministrazione e da una collaboratrice volontaria che supporta l'attività gestionale e amministrativa.

Nessun emolumento è previsto per Consiglieri, Revisori e collaboratori volontari.

5. Obiettivi e attività

Le erogazioni vengono effettuate prioritariamente, in coerenza con le linee guida deliberate dalla Fondazione. La Fondazione ha progressivamente evoluto le proprie modalità di intervento passando da una impostazione ricettiva, volta alla valutazione delle proposte di progetti da finanziare che le venivano sottoposti, all'assunzione di un ruolo proattivo nell'identificazione di bisogni prioritari e nella individuazione di progetti meritevoli di intervento, soprattutto in campo sociale, aiuto alla vita e tutela dell'integrazione e dell'inclusione.

Nel corso del 2021 specifiche iniziative sono state proposte o accolte dalla Fondazione nell'ambito delle linee guida indicate. Una specifica focalizzazione è stata riservata ad iniziative di interesse generale fra le quali si segnala il sostegno a:

- marginalità e povertà, specie nei confronti di immigrati e di senza dimora;
- iniziative di promozione lavorativa o professionale specie per il recupero di persone in condizioni di disagio o di avvio al lavoro a fronte della disoccupazione sia maschile che femminile;
- recupero di opere d'arte fra le quali particolarmente rilevante è il restauro del Coro ligneo del Lotto e Capoferri nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo e il completamento dell'iniziativa museale di "Bergamo 900", realizzata secondo modalità innovative, anche sotto il profilo tecnologico;
- promozione di mostre e di significative iniziative culturali, volte all'ulteriore promozione della conoscenza di importanti artisti locali, alcune delle quali da realizzare nel corso del 2022.
- servizi e iniziative a tutela della vita.

La rilevanza delle attività svolte in termini di contribuzioni di sostegno ad iniziative che hanno meritato specifica attenzione nel corso del 2021 si compendia in un ammontare complessivo di contributi deliberati, con imputazione al conto economico dell'esercizio per un ammontare pari a euro 1.085.500, (contro 371.500 dell'esercizio precedente) di cui 489.000 erogati e 596.500 attribuiti alle pertinenti voci del patrimonio per erogazioni previsti in esercizi futuri. Fra i contributi del 2021 meritano di essere segnalati l'ulteriore sostegno per euro 85.000 a Fondazione Bergamo nella Storia per la realizzazione del "Cantiere 900" e quello di euro 200.000 per il restauro del Coro Ligneo del Lotto e Capoferri.

Inoltre le erogazioni disposte, pure nel corso del 2021 a valere sulle deliberazioni assunte sino al 31 dicembre 2020, ammontano a euro 231.000, e così per un totale di erogazioni pari a euro 720.000, contro euro 735.141 relative al 2020.

	Delibere sino 31/12/2020 (1)	Contributi erogati nel 2021 (2)	TOTALE EROGAZION I 2021	%	Contributi per erogazioni future (3)
Tutela del patrimonio artistico	147.000	15.000	162.000	22,5%	320.000
Assistenza sociale	32.500	316.000	348.500	48,4%	46.000
Attività tutela natura e ambiente	=====	=====	=====	=====	=====

Promozione della cultura/arte	41.500	140.000	181.500	25,21 %	126.500
Istruzione e Formazione	10.000	==	10.000	1,39%	26.000
Ricerca Scientifica	==	18.000	18.000	2,5%	78.000
Attività connesse	==	==	==	==	==
TOTALE	231.000	489.000	720.000	100	596.500

1. Deliberazioni assunte sino al 31/12/2020, con erogazioni effettuate nel 2021, a degrado del patrimonio vincolato;
2. Deliberazioni relative a contributi erogati nel 2021 a carico del conto economico dell'esercizio;
3. Deliberazioni adottate nel 2021, pure a carico del conto economico, per erogazioni previste in esercizi successivi, con attribuzione alla riserva per attività istituzionale.

Il principale fattore di rischio attinente al raggiungimento degli obiettivi della Fondazione è rappresentato dalla variabilità dei mercati finanziari, tenuto conto che la consistenza del portafoglio titoli di proprietà rappresenta la quasi totalità del patrimonio della Fondazione. Tale rischio, che incide sulle performance del portafoglio, viene mitigato anzitutto da una equilibrata gestione delle erogazioni in funzione delle entrate della Fondazione. La natura degli investimenti, in portafogli liberi da vincoli, consente inoltre di effettuare tempestivi disinvestimenti in caso di operazioni straordinarie o situazioni di tensione di liquidità. Il rischio di mercato è inoltre mitigato da un approccio prudente nella gestione degli investimenti e, riguardo alla sostenibilità delle erogazioni annuali, anche in situazioni di stress di mercato, dal contributo annuale del Socio Fondatore, pur variabile nel tempo.

Nei suoi 30 anni di attività, dal 1991 al 2020, la Fondazione ha erogato contributi per 1220 progetti e iniziative per 34,864 milioni di Euro, cui si aggiungono ulteriori contributi per 48 progetti finanziati di 720 mila Euro erogati nel 2021, per un totale complessivo di 35,584 milioni di Euro. I progetti finanziati appartengono alle seguenti aree di attività:

- Tutela del patrimonio artistico (40,08% dei contributi erogati)
- Assistenza sociale e socio sanitaria (18,12% dei contributi erogati)
- Promozione della cultura e dell'arte (40,14% dei contributi erogati)
- Istruzione e formazione, ricerca scientifica, tutela ambientale (1,66% dei contributi erogati).

L'elenco dettagliato delle singole erogazioni del 2021 è riportato nella Relazione di Missione a cui si rinvia. Fra queste riteniamo opportuno citare nell'ambito delle singole categorie le seguenti erogazioni, riprese anche dalla stampa

Tutela del patrimonio artistico

- Iniziativa museale denominata Bergamo 900, realizzata dalla Fondazione Bergamo nella Storia, per un importo versato nel 2021 di 112.000 Euro, a valere su un impegno complessivo di 415.000 Euro, con saldo erogato nel 2022.
- Erogazione di 20.000 Euro a favore del comune di Caravaggio per il restauro del presbiterio e del coro della chiesa di San Bernardino
- Contributo di Euro 15.000 a favore della Fondazione Fantoni di Rovetta per lo studio, il restauro e la pubblicazione di disegni antichi dei Fantoni

Attività di assistenza sociale e socio sanitaria

- erogazione di contributi per 70.000 Euro a favore dell'associazione di formazione professionale San Vincenzo di Bergamo; Euro 25.000 a favore della Fondazione Don Fausto Resmini di Sorisole e Euro 20.000 a favore delle Acli di Bergamo. Si tratta di contributi finalizzati alla realizzazione di iniziative di formazione professionale destinate a giovani emarginati e/o disoccupati.

- Contributo di 36.000 Euro a favore dell'Istituto Palazzolo di Bergamo - Suore delle Poverelle, finalizzato a sostenere famiglie con bambini in condizioni di disagio mediante la realizzazione di un processo di assistenza integrata inclusiva di messa a disposizione dell'abitazione e di orientamento al lavoro.
- Erogazione di Euro 22.000 complessivi a favore di Centri Aiuto alla Vita di Bergamo, Alzano Lombardo e Seriate per fronteggiare esigenze di tutela primaria della vita.

Promozione cultura e arte

- Erogazione di Euro 30.000 quale prima rata di un contributo a favore della Fondazione Giacomo Manzù per la realizzazione di un catalogo generale informatizzato di tutte le opere del celebre scultore.
- Contributo di 30.000 Euro a favore della Fondazione Papa Giovanni XXIII di Bergamo, per sostenere il progetto di ricerca "Roncalli a Bergamo"
- Contributo di Euro 25.000 a favore della Associazione Gianfranco Ferroni per la realizzazione di una mostra delle opere più significative del pittore bergamasco di adozione, nella circostanza del ventesimo anniversario della scomparsa.

Istruzione e formazione

- Borsa di studio di Euro 10.000 a favore di studenti meritevoli per una esperienza all'estero per il tramite della Fondazione Intercultura.

Ricerca Scientifica

- Borse di studio per ricercatori di Euro 18.000 a favore della Fondazione Aiuti per la Ricerca delle Malattie Rare di Bergamo.

Fra le iniziative più rilevanti che vedranno la loro realizzazione nel corso del 2022, si segnala l'impegno di erogazione per complessivi euro 200.000 a favore dell'Opera Misericordia Maggiore MIA di Bergamo per il restauro del coro ligneo di Lotto e Capoferri della Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo.

6. Situazione economico-finanziaria

6.1 Il patrimonio

Al 31 dicembre 2021 il Patrimonio della Fondazione risulta pari a 18.026.856 euro (17.488.511 Euro nel 2020), ivi incluso il risultato positivo dell'esercizio pari a 171.932 Euro.

6.2 Le risorse economiche

I proventi sono rappresentati dal contributo ricevuto dalla Banca per l'esercizio 2021 che ammonta a 850.000 euro e da proventi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare che complessivamente assommano a 504.401,04 euro (nel 2020 549.836 euro).

Nel corso dell'esercizio, sono stati deliberati contributi per euro 1.085.500 contro 371.500 euro del precedente esercizio, di cui 489.000 erogati nel corso dell'esercizio e 596.500 attribuiti alla voce del patrimonio vincolato per erogazioni previste in esercizi successivi.

Gli altri oneri di supporto generale alla gestione ammontano a 97.000 euro.

6.3 Attività di raccolta fondi

L'unico contributo ricevuto si riferisce a quello erogato per il 2021 dalla Banca per euro 850.000.

7. Altre informazioni

7.1 Contenziosi e controversie

Nel corso dell'esercizio non si è avuto alcun contenzioso e controversia rilevante ai fini della rendicontazione sociale, quali in particolare in tema di lavoro, salute e sicurezza, trattamento dei dati personali, attività erogativa, attività di raccolta fondi, tutela ambientale, corruzione, rispetto dei diritti umani.

7.2 Impatto ambientale e altre informazioni di natura non finanziaria

L'attività svolta dalla Fondazione non determina impatti ambientali che non siano trascurabili. Non sono state individuate ulteriori informazioni rilevanti di natura non finanziaria rispetto a quelle già fornite nelle parti precedenti del bilancio sociale.

8. Attestazione di conformità alle linee guida ministeriali

Vedasi Relazione del Collegio dei Revisori in data 17 giugno 2022